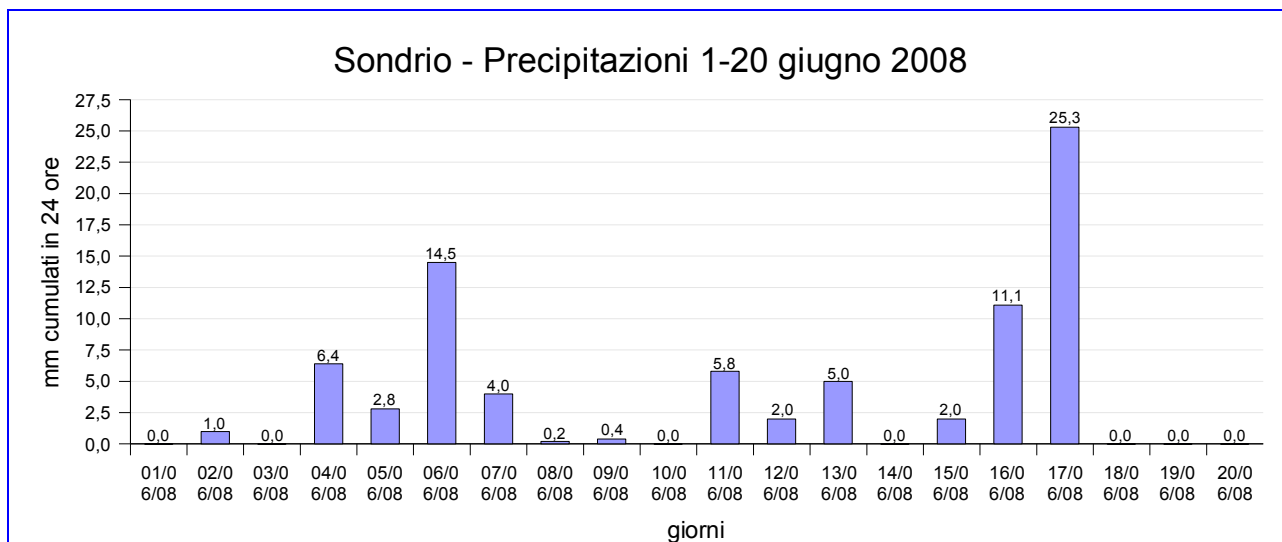


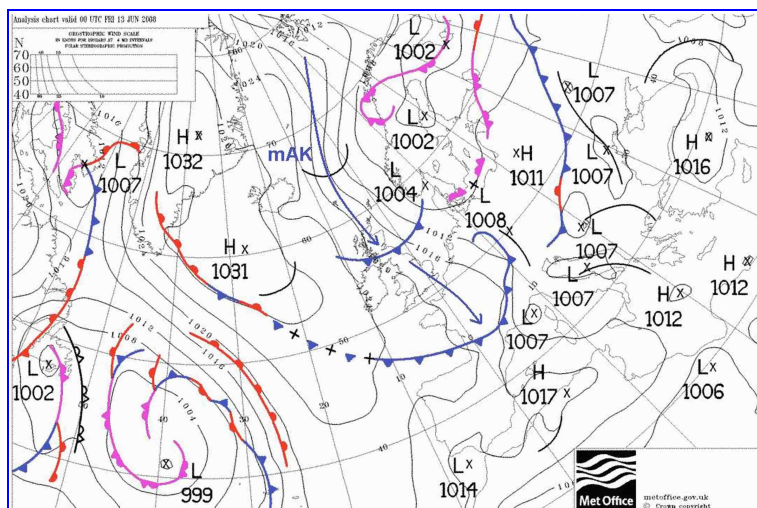
1-20 GIUGNO 2008: FASE PIOVOSA, MA NON DAPPERTUTTO...

La disposizione barica, congeniale al richiamo di freschi e instabili venti, prima dai quadranti orientali, e, a seguire, da Nord sulla Valpadana, conserva i presupposti per lo sviluppo di frequenti celle temporalesche, in particolare, a beneficio delle aree pianeggianti e di quelle pedemontane lombarde. In questa fase, rimane nettamente ai margini la Regione Alpina, dove i quantitativi sono risultati perlopiù di modesta entità. Soltanto verso la fine della seconda decade, una perturbazione atlantica riesce a portare piogge finalmente copiose lungo le Alpi retiche.



I dati pluviometrici ufficiali del capoluogo valtellinese evidenziano frequenti giornate piovose, con una media, però, di appena 5 mm giornalieri (giorni con precipitazioni, estremi esclusi). Della serie, svettano gli accumuli del 6 e del 16 giugno, comunque relativamente distanti dai 25,3 mm di martedì 17. Fonte dati: ARPA Lombardia.

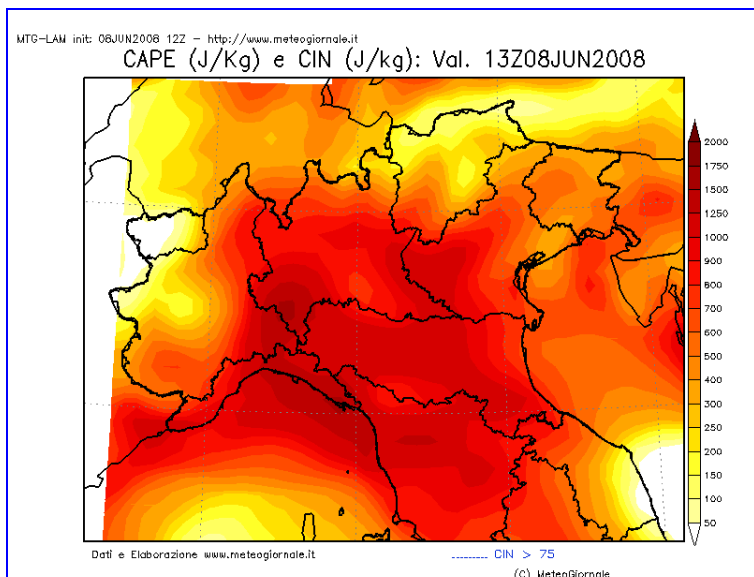
Piogge e temporali, localmente violenti e accompagnati da furiose grandinate, hanno interessato soprattutto le province centro-occidentali, la Bassa Lombardia, le Prealpi e il Canton Ticino.



L'allontanamento della depressione italiana, responsabile del maltempo su tutta la Penisola durante la prima decade, ha consentito un lieve miglioramento anche sulla nostra regione, favorendo un maggiore soleggiamento, quindi, un aumento delle temperature massime. A partire da mercoledì 11 giugno, una vigorosa saccatura artica convoglia aria fredda verso il Mediterraneo, che in parte aggira le Alpi dalla Porta del Rodano, e in parte ricade come vento da Nord, debole o moderato. La carta mostra la posizione dei fronti il giorno 13.

Mercoledì pomeriggio, i primi temporali raggiungono la Valtellina, determinando una distribuzione pluviometrica estremamente variabile, anche nel raggio di pochi chilometri (Sondrio periferia Sud 13,0 mm, Montagna Centro 2,6 mm). Il fronte freddo in avvicinamento all'Arco Alpino nella giornata

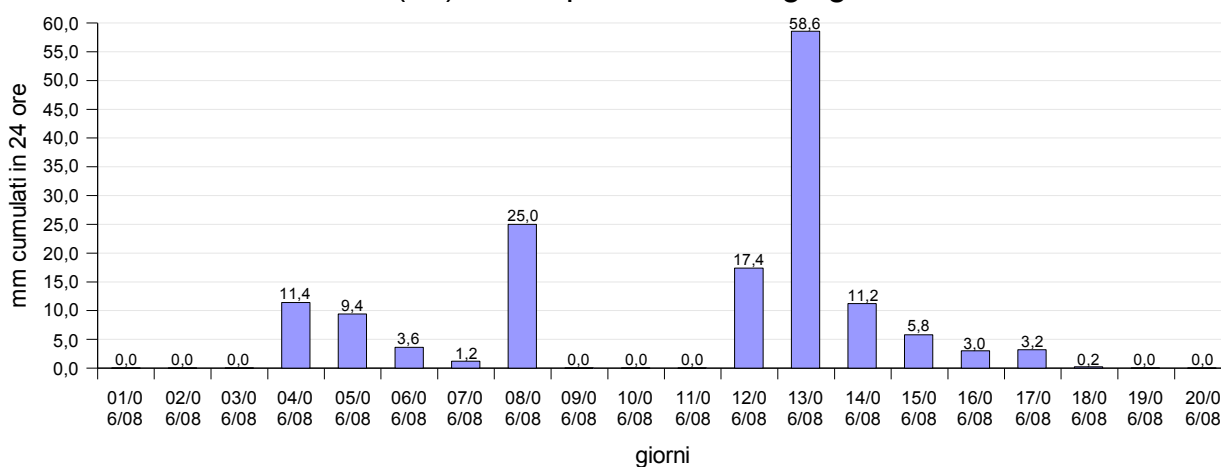
di venerdì trova, davanti a sé, l'aria umida ed instabile riscaldata che ristagna nel Catino Padano e lungo le valli adiacenti. La differenza di temperatura e l'abbassamento dei geopotenziali in quota ne determina un rapido sollevamento, con la conseguente formazione di temporali molto intensi sul Milanese e nelle valli bergamasche.



Carta di previsione CAPE + CIN per le ore 13Z di venerdì 13 giugno 2008. I toni sul rosso rappresentano i valori energetici più elevati, concentrati lungo la fascia padana, dove più attiva è l'instabilità della colonna d'aria. Diverse superfici, esposte ai raggi solari, si riscaldano più o meno velocemente. L'aria caldo-umida, tanto più leggera quanto maggiore è la sua temperatura, si muove verso l'alto, saturandosi. La formazione di cumuli e cumulonembi è regolata dai moti convettivi, incentivati dai venti freddi che accompagnano il fronte d'irruzione, mentre in quota si verifica un calo dei geopotenziali. Nella carta, si nota un'"isola di calore" sulla Lombardia Sud-Occidentale, all'incirca dove, poche ore dopo, sono stati osservati i fenomeni più violenti.

Occorre sottolineare l'importanza del parziale miglioramento avvenuto fra il 7 e l'11 giugno, che ha reso possibile l'accumulo del carburante (calore al suolo) necessario allo sviluppo dei moti convettivi che generano i temporali. Le maggiori schiarite hanno riguardato le aree pianeggianti, più aperte al ricambio d'aria, determinando un sensibile aumento delle temperature massime, in particolare, in prossimità dei grandi centri urbani. Nelle Alpi, la nuvolosità persistente in mattinata ha limitato il riscaldamento diurno, riducendo la potenzialità della convezione. Inoltre, si ricordi che l'aria di partenza non è particolarmente calda, data la sua origine continentale da E o da NE. Per questo, i fenomeni hanno preferito concentrarsi sulla pianura lombarda occidentale e lungo la fascia pedemontana, anziché sui rilievi alpini settentrionali. In particolare, la Provincia di Milano è stata quella più colpita da fenomeni molto violenti, come dimostrano i quantitativi cumulati nei giorni 7, 8, 12 e 13 giugno presso la stazione di Corsico.

Corsico (MI) - Precipitazioni 1-20 giugno 2008



Fonte dati: ARPA Lombardia.

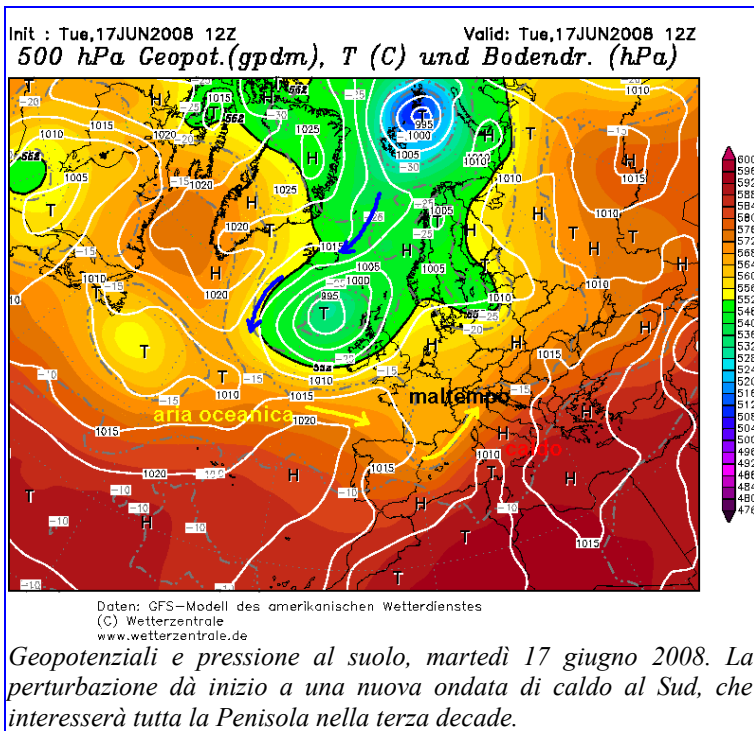


Giovedì 12 giugno 2008: svariati centimetri di grandine coprono le strade di Rescaldina (MI) dopo un temporale. Autore sconosciuto.

Il primo forte temporale si gonfia sul capoluogo lombardo nella serata di sabato 7 giugno. In verità, bisogna precisare come il fronte in arrivo da Est (lo stesso che poche ore prima aveva scaricato 34,6 mm su Brescia) abbia risucchiato l'aria calda ancora presente in molti quartieri milanesi, incrementando la propria forza proprio sopra i tetti della metropoli. Si replica la sera dopo, anche se le proporzioni del fenomeno sono molto maggiori, e gli effetti più diffusi e devastanti, spesso grandinigeni. In soli due giorni, Corsico ha superato i 70 mm (dati CML): 24,9 mm sabato, 45,5 domenica, quasi tutti in appena quaranta minuti! Giovedì 12, una cascata di acqua e grandine si riversa sulla periferia cittadina. Il

comune più colpito stavolta è quello di Rescaldina (60,0 mm). I temporali non hanno risparmiato la Brianza (52,3 mm con grandine a Lazzate) né la città di Brescia (47,4 mm). Stessa situazione venerdì: nel Milanese (Canegrate 51,3 mm, Corsico 45,7 mm con grandine), in Provincia di Bergamo (Fiobbio di Albino 101,6 mm con grandine) e in quella di Brescia (Ghedi 42,0 mm con grandine), nel Mantovano (Piubega 48,6 mm).

Questo tipo di circolazione atmosferica ha favorito non solo la pianura lombarda, ma anche quella emiliana, dove, in meno di due mesi, si è passati da una situazione di deficit a quella opposta, di surplus idrico, grazie ad accumuli che, tra maggio e la seconda decade di giugno, hanno raggiunto punte di 250/300 mm. Vale la pena di citare l'episodio di venerdì 13 giugno a Poviglio (RE, 85,3 mm con grandine).



In Valtellina, le precipitazioni più abbondanti sono avvenute venerdì 6 (mediamente attorno ai 15 mm), e, soprattutto, martedì 17 giugno, quando piogge finalmente copiose hanno interessato tutto il Settore Retico. La sera, dopo il temporaneo miglioramento pomeridiano, con la rotazione dei venti, nuovi intensi fenomeni hanno bagnato anche gran parte della pianura lombarda e le Prealpi. A fine giornata, i maggiori accumuli si registrano nelle province di Como, Varese, Bergamo, Milano e Sondrio, e nel Canton Ticino. Seguono (in ordine decrescente) le località più piovose: Dongo (CO) 71,0 mm, Mezzoldo (BG) 65,0 mm, Massagno (CH) 56,9 mm, Cunardo (VA) 52,0 mm, Settimo Milanese 46,8 mm, Chiavenna (SO) 46,2 mm.

Fonti:

dati: www.centrometeolombardo.it

i dati pluviometrici di Montagna Centro sono calcolati mediante pluviometro manuale

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de, www.meteogiornale.it

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti